

fu sotto il dominio di un solo, che n'era il Sovrano, sino alla morte di *Codro* suo decimo settimo, ed ultimo Re. Passò dappoi sotto il governo di un Magistrato, i cui Membri si chiamavano *Arconti*, li quali nel principio la reggevano per tutto il corso della lor vita, finattanto che furono creati annuali. Con il passare del tempo fu prolungata la loro durazione a dieci anni, la quale poi si convertì nuovamente in un' anno solo. Nel tempo di questi la Città crebbe in forze, e in ricchezze, fu rispettata, e temuta, e per cinquecento trent'anni si conservò in libertà. Finì questa in *Pisistrato*, che se ne rese Padrone assoluto, e Tiranno. Continuò la linea de' Tiranni nella sua discendenza per quaranta soli anni, al finire de' quali fu cacciata da *Olistene Alcmeonide*, che riassunse il governo sotto il nome di *Arconte*, e mutò il numero, ed il nome degli altri suoi Subalterni. Dopo quel tempo gli Ateniesi ebbero a guerreggiare contro a' Persiani, e con un piccolo Esercito batterono le numerose Armate di *Dario*, e di *Serse* sotto la condotta di *Miliziade*, e *Temistocle*. Non furono però assistiti dalla fortuna nella guerra contro a' Lacedemoni; imperocchè questi, in conseguenza della riportata vittoria s'impadronirono della stessa Città di *Atene*, ed in essa posero al governo trenta Persone, ch' erano altrettanti Tiranni della Plebe, e de' Cittadini. Non fu di lunga durata uno stato così deplorabile, che poco dopo se ne videro liberati per la bravura di *Trafibulo*, e di *Eraminonda* loro Generali, da' quali, con l'ajuto de' Tebani, fu data quella insigne rotta

a' La-